Stabile genovese: positiva risposta del pubblico

GENOVA 17

Il Teatro Stabile di Genova, diretto da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina, ha visto nella stagione testé conclusa ulteriormente crescere l'affluenza di pubblico ai suoi spettacoli. Alle 276 recite effettuate sono infatti intervenuti 193 962 spettatori, contro i 182 069 della stagione precedente, gli spettacoli sono stati 291 contro 276, l'incasso globale è stato di 352 milioni (211 milioni nella stagione precedente).

Pirandello Kezich con *Il fu Mattia Pascal*, Brecht con *Il cerchio di gesso del Caucaso*, O'Neill con *Un lungo giorno di viaggio nella notte*, Molière con *le Furberie di Scarpino*, Goldoni con *I rusteghi* e Demuinck con *I cento scudi d'oro* sono stati gli autori della stagione.

Lo Stabile genovese ha continuato anche il suo lavoro di ospitalità: ai Teatri Duse e Genovese (e al Verdi di Sestri Ponente), sono stati accolti venti spettacoli di cinque Teatri Stabili, otto cooperative, e sette compagnie private, per un totale di 251 rappresentazioni (154 766 spettatori per un incasso globale di 288 milioni).

Per contro il Teatro Stabile di Genova — che riprenderà le recite il 25 settembre — ha visitato, in trasferta, ventiquattro « piazze ».

Spettacolo argentino in scena a Roma

Professione: torturatori

Il testo di Eduardo Pavlovsky, che prende parte alla rappresentazione anche come attore, mira a illuminare l'aspetto quotidiano e burocratico di una teoria e di una pratica d'uso corrente in molti paesi - Ottima interpretazione

Un gruppo argentino, il Teatro Payró di Buenos Aires ha segnato con una nota di particolare rilievo l avvio, a Roma, delle Giornate internazionali dello spettacolo Reduce dal Festival di Nancy del maggio scorso, e già impegnato per la imminente rassegna di Chieri, il Teatro Payró propone *El señor Galindez* ovvero *Es la tortura una profesión?* Questo secondo titolo, pur col suo interrogativo retorico, non potrebbe essere più limpido. Il testo di Eduardo Pavlovsky, la regia e la scenografia di Jaime Kogan mirano infatti a illuminare l'aspetto per così dire quotidiano, burocratico, «normale» di una teoria e di una pratica d'uso corrente in parecchi paesi, tra cui quelli dell'America latina vantano un triste primato

Due torturatori professionisti, dunque, e un giovane apprendista attendono, in una abitazione privata, che sia loro affidato il compito diuturno Il nuovo venuto, Eduardo, suscita la diffidenza e l'ostilità degli « anziani ». Beto e Pepe, che su di lui sperimentano qualche esercizio del mestiere, più tardi, saranno due malcapitate prostitute a far da cavia Ma il lavoro « vero », per quel giorno, verrà poi sospeso, come annuncerà una telefonata del misterioso Signor Galindez, tramite degli ordini di un potere occulto, del quale egli stesso è forse servo, forse padrone All'autore e al regista basterà aver mostrato appena la messa in moto dei meccanismi psicologici, tecnologici e ideologici della tortura

Per ogni persona seviziata, ce ne sono altre mille paralizzate dalla paura: questo è l'« effetto irradiante » di cui qui si parla ad un certo punto, e che costituisce la base di un'abietta, ma conseguente filosofia Anche se la invisibile figura del Signor Galindez rischia di sfumare nel metafisico, contribuendo a immergere soprattutto la prima metà del dramma in una aura vagamente beckettiana, ioneschiana o meglio pinteriana (si può pensare al *Calapranzi* dello scrittore britannico), il discorso è nel suo insieme molto concreto. Psicanalista, seguace di Laing, interessato al tema della violenza nei rapporti familiari (in esso s'incentra la sua opera successiva, *Tela di ragno*, ora in allestimento da parte dello stesso Teatro Payró), Pavlovsky non dimentica il quadro sociale e politico entro cui si colloca il fenomeno, quantunque lo suggerisca solo per accenni, richiami, certo più lampanti agli occhi e alle orecchie del pubblico argentino che a quelli del nostro, come il riferimento a Peron, l immagine del quale una delle due meretrici reca sulla propria pelle.

Ma l'autore e con lui il regista, che alla rappresentazione imprime uno schietto taglio realistico, una freddezza quasi clinica, temperata d'acre ironia, ci offrono in modo specifico il disegno essenziale di un processo che tramuta in mostri uomini comuni, tranquilli, simili a noi ragazzi ingenui e volenterosi come Eugenio, affettuosi mariti e padri di famiglia come Beto, o, alla peggio, piccoli sadici e masochisti formato casalingo come Pepe, che non sembrerebbero capaci, in partenza, di andare oltre lo scambio di qualche ceffone con la propria amica (per non ricordare l'affittacamere cordiale e perbenista, nella cui casa l'azione si svolge)

Spettacolo inquietante, a buon diritto, *El señor Galindez* si avvale della prestazione incisiva e omogenea di un gruppo di ottimi attori L'« equipo » è composto di Pachi Armas, David Di Napoli, Berta Drechsler, Ada Nocetti, Ruben Vilela, Felisa Yeni e dello stesso Eduardo Pavlovsky, che somiglia un po' a Lino Ventura, e che qui è Beto.

La « prima » romana, l'altra sera alle Arti, è stata seguita con attenzione, e applaudita con calore, sebbene la platea fosse semivuota Questo pomeriggio alle 17,30, prima cioè dell'ultima replica prevista, si terrà una tavola rotonda su « Teatro, psicanalisi e psicodramma »

Aggeo Savioli

NELLA FOTO *un momento dello spettacolo argentino*

Dura prova per aspirante star

Fotomodella a Parigi turista a Roma — una « vacanza » che si è piacevolmente protratta per quasi quattro anni — Corinne Clery (nella foto) non si è mai preoccupata eccessivamente di ciò che avrebbe fatto « da grande » Ha aspettato paziente, e il suo momento è venuto il regista Just Jaeckin l autore del tanto «chiacchierato» *Emmanuelle* cinematografico, l ha voluta con sé quale interprete principale dell'adattamento per lo schermo di un vero *best seller* della letteratura erotica, *Storia di O* di Pauline De Réage Col sorriso sulle labbra, la giovane Corinne si è lasciata sottoporre, per alcune settimane, ad ogni sorta di torture, spesso non proprio eccitanti anche se ovviamente simulate, previste dal copione catene, fruste e ferri roventi sono gli strumenti preferiti dei due fanatici misogini protagonisti del racconto. Nei panni di « O », la neo-attrice è infatti la cavia preferita di due uomini intenzionati a dimostrare a se stessi che la donna è un semplice « oggetto ». Il suo martirio non sarà vano, poiché René e Stephen (questi i nomi dei due personaggi maschili, impersonati da Hudo Kier e Anthony Steel) si scopriranno infine incontestati adoratori del sesso debole.

Un finale, come si vede, piuttosto edulcorato, e forse così voluto perché a questo seppur tardivo e contradditorio omaggio a De Sade di Pauline De Réage vengano riconosciuti sullo schermo gli attributi tipici di un audace fotoromanzo piccolo-borghese al passo coi tempi.

« Omaggio ai disegnatori di Diaghilev » a Venezia

VENEZIA, 17

Il sipario disegnato da Picasso per il balletto *Le train bleu* è il pezzo centrale della Mostra « Omaggio ai disegnatori di Diaghilev », che si tiene nelle sale di Palazzo Grassi a Venezia, dal 15 giugno al 15 settembre, nell'àmbito di « Danza 75 - Incontri internazionali della danza »

La mostra comprende alcune centinaia di disegni, costumi, bozzetti per scene provengono dal Theatre Museum di Londra, dove sono stati raccolti grazie alle cure e all'intelligenza di Richard Buckle.

Nella mostra oltre a moltissimi costumi della compagnia dei « Ballets russes » tra il 1911 e il 1929, che riguardano balletti come *La bella addormentata* del 1921, *Les noces* del 1923, *Romeo et Juliette* del 1926, ci sono bozzetti firmati da Juan Gris, Giorgio De Chirico, Braque, Leon Bakst, Michel Larionov. Il sipario dipinto da Picasso è del 1924 ed era destinato al balletto *Operetta*, su libretto di Cocteau, musica di Milhaud, costumi di Coco Chanel, coreografia di Branislava Nijinska.

COMUNE DI PAVIA

Saranno prossimamente appaltati lavori di ampliamento del Cimitero di Mirabello per l'importo di L 143.770 000 e di ampliamento del Cimitero di San Lanfranco per l'importo di L. 120.000.000.

Le domande di ammissione alle licitazioni dovranno pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di gara sul Bollettino della Regione Lombardia.

RAI TV

controcanale

L'IMPERO DELLA GOMMA — *Di andamento tradizionale, ma abbastanza chiaro e puntuale e molto istruttivo era il documentario* Oro bianco *di Giorgio Gatta e Vittorio Nevano, cominciato ieri sera sul primo canale. Attraverso la rievocazione della « avventura della gomma » i realizzatori ci hanno sottoposto uno spaccato della storia del capitalismo monopolistico, dell'imperialismo negli ultimi cento anni Una storia che ha avuto fasi diverse, ma che ha conservato una sua continuità di fondo quella dello sfruttamento di grandi masse umane, di popoli interi sacrificati sull'altare del profitto Le eredi di questa « avventura » le attuali protagoniste di questa storia sono le multinazionali la cui ottica, per quanto si presenti più « razionale » e « illuminata » che nel passato, conserva pur sempre le tradizionali caratteristiche*

Molto efficacemente, ci pare Gatta e Nevano sono partiti da una dichiarazione di Leopoldo Pirelli, il quale, richiesto di qualche previsione sul futuro della gomma in comparazione con la crisi del petrolio, si è detto tranquillo perché il regime della Malaysia, paese che fornisce oggi buona parte di questa materia prima, sarebbe « equilibrato », di « buon governo ». Subito dopo, si è visto sulla base dei fatti di che specie di « equilibrio » si tratti e a chi giovi questo governo definito «buono». In realtà, la Malaysia è segnata da profonde divisioni etniche, da un sistema ancora per molti versi feudale, dalla massiccia presenza del capitale straniero (le multinazionali, appunto), dalla brutale miseria dei braccianti, dalla guerriglia Un quadro dal quale non è stato difficile risalire al passato, dominato per lungo tempo dall imperialismo britannico, al « boom » della gomma nell'Amazzonia (che comportò ricchezze favolose per i padroni e sudore e morte per centinaia di migliaia di lavoratori), al trasferimento dell'albero della gomma nel Sud-Est asiatico via Londra, alla descrizione delle attuali condizioni del mercato non solo in Malaysia, ma anche a Singapore e in Indonesia Oggi, si è detto alla fine di questa puntata, anche in questo campo le cose sembrano sul punto di cambiare, perché i paesi produttori tendono ad autonomizzarsi e a puntare su questa ricchezza a loro vantaggio: ma di questo, supponiamo, si parlerà meglio la volta prossima.

Anche parlando di questa « ricerca di autonomia », infatti, è necessario distinguere tra classi dominanti e masse subalterne, in ciascun paese, ed è indispensabile non dimenticare il ruolo che le multinazionali continuano a esercitare (la crisi del petrolio, dalla quale le « sette sorelle » hanno tratto nuovi enormi profitti, insegna)

Certo, se in televisione si tenesse sempre conto di questo spessore dei processi che hanno segnato le vicende del mondo nell'epoca dell'imperialismo, le rievocazioni storico documentarie, costruite attraverso la formula dello sceneggiato, risulterebbero ben più concrete e istruttive. Purtroppo, invece, il gioco delle forze economiche e sociali, come la lotta di classe, vengono respinti sullo sfondo, quando non addirittura esclusi, dalla storia televisiva.

Anche per questo abbiamo detto all'inizio che un documentario come Oro bianco *merita un'attenzione positiva, anche se il modulo adoperato da Gatta e Nevano era ancora quello di un giornalismo che non riesce a sfruttare appieno le possibilità offerte dal mezzo televisivo: a dominare, infatti, era pur sempre il commento parlato dei realizzatori, mentre le immagini erano adoperate in funzione di semplice illustrazione e gli interventi diretti dei protagonisti equivalevano più o meno, alle consuete dichiarazioni degli « esperti ». Peccato, perché il materiale di cronaca era, spesso, buono e interessante, come dimostravano in particolare alcune sequenze nelle quali le immagini si integravano nell'analisi e ne costituivano un autentico arricchimento Pensiamo al brano sui funerali del capo della polizia in Malaysia o all'altro sulla visita al Sultano nella regione ove nacque la prima piantagione di gomma del Sud-Est asiatico: una sequenza nella quale il paesaggio, gli oggetti, i movimenti dei personaggi dicevano non meno di quanto fosse contenuto nel commento parlato*

g. c.

le prime

Cinema

Coppie infedeli

Il giovane Paul Tonnerre prende commiato da Anne, graziosa consorte, e lascia Ginevra alla volta di una località montana ove si dovrebbe tenere un seminario per ricercatori chimici Si reca lassù con una settimana di anticipo, e non sapremo mai se l'«errore» è intenzionale o effettivamente frutto di un equivoco L'ambiguità è, del resto, ben sorretta dal comportamento di Paul, che ci tiene molto a mantenersi sul filo di un rigido «buon senso», ma, nel contempo, si abbandona fremente ad una evasione assai sospirata, mai coscientemente programmata. Tra aiuole ben accudite e stucchevoli scenari agresti il nostro Haensel troverà la sua Gretel si tratta di Virginie, campagnola dal sorriso «emancipato», donna oggetto di Auguste, sedicente intellettuale dispotico e schizoide

Assumendo le sembianze del corteggiatore dolce e comprensivo, Paul convincerà Virginie ad accompagnarlo a Ginevra per farsi posto accanto ad Anne, sotto il suo tetto, ove egli conta metter su un sultanato alla buona La sua goffa eccitazione scemerà presto nell'inferno domestico, che conterà in un secondo tempo finanche una quarta presenza al terzetto si aggiungerà Ferdinand, un *dropout* amico di Virginie che si dichiara aspirante suicida e così facendo trova breccia nel cuore e nel letto di Anne Dopo tanto falsi e tristi idilli, ognuno tornerà quello di prima Paul e Anne riprenderanno la loro sofferta pianificazione sentimentale

Non si può negare che in questo *Coppie infedeli* diretto da Michel Soutter molti potranno legittimamente ravvisare una più incisiva fisionomia del giovane cinema elvetico di quella emersa recentemente nelle opere di ex «transfughi» come Alan Tanner e Claude Goretta. Tuttavia, questo provinciale ritratto del provincialismo non può non evidenziare i tratti caratteristici e i vizi d'analisi di un microcosmo culturale che propugna l'autonomia ad ogni costo, ma non si briga di forzare i propri orizzonti Al culmine di un sofisticato contraddittorio, Soutter tesse la elegia della coppia e irride alle finte inquietudini di meschini adepti del «vivere moderno» un appello tanto sincero ed accorato quanto, per molti versi, sinistro

Nei panni di Anne, la sensibile Marie Dubois è all'altezza dei suoi migliori cimenti e si destreggia, sola soletta, fra le interpretazioni a senso unico dei suoi *partner*. Philippe Clevenot, Antoinette Moya, e Jean-Luis Trintignant

d. g.

A Giacobetti-Savona il Supercastello d'oro

MIRANDOLA, 17

Venti canzoni del repertorio decennale del premio Castello d'oro si sono contese il Supercastello d oro, un'edizione straordinaria della manifestazione E' risultata vincitrice la canzone *Il vietnamino* di Giacobetti e Savona, due componenti del Quartetto Cetra

MONDO RUBBER

PAVIMENTI IN GOMMA

PER IMPIANTI SPORTIVI, INDUSTRIALI, CIVILI E NAVALI

FORNITORI UFFICIALI DELLE OLIMPIADI DI MONTREAL 1976

I PRIMI NEL MONDO COME VARIETÀ DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GOMMA

MONDO RUBBER SpA

INDUSTRIA GOMMA - 12060 GALLO d'ALBA (CN)

TELEFONO 0173 - 62024

Ospedale Generale Provinciale « Lotti »

Pontedera

Si rende noto che prossimamente sarà indetta una gara di licitazione privata ai sensi della lettera a) di cui all'art 3 della Legge 2-2 1973, n 14, con il metodo di cui all'art 73, lettera c), del R D 23 5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi I, II e III, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso per l appalto delle seguenti opere

1) *Lavori risanamento della sezione lungodegenti* uomini Importo a base d'asta L. 14 milioni 267 650

2) *Lavori sistemazione locali per attivazione servizio medicina nucleare* Importo a base d asta L 17 632 480

Le imprese interessate alla predetta licitazione, in possesso dei prescritti requisiti, sono invitate a presentare esplicita richiesta scritta in carta da bollo all'Amministrazione Ospedaliera, entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

IL PRESIDENTE
Manlio Citi

Penderecki si ispira al « Paradiso perduto »

VARSAVIA, 17

Il grande compositore polacco Krzysztof Penderecki sta scrivendo una nuova opera tratta dal « Paradiso perduto » di John Milton

In un intervista all « Express Wieczorny » di Varsavia, il compositore ha dichiarato che si tratta di una sorta di oratorio. La « prima » si terrà durante le celebrazioni del bicentenario dell indipendenza degli Stati Uniti Penderecki spera inoltre che il suo « Paradiso perduto » venga rappresentato alla Scala di Milano nel 1977 a un anno dalla prima mondiale

Attualmente Penderecki sta componendo per Isaac Stern un concerto per violino e scrivendo l'ultima parte della sua Seconda Sinfonia Essendo particolarmente interessato agli oratori, ha intenzione di scrivere un oratorio di Natale e un Requiem.

Attualmente Penderecki che è rettore della Scuola statale di musica di Cracovia, tiene un corso di conferenze all università di Talahassee, in Florida.

Vacanze liete

RICCIONE HOTEL PENSIONE CLELIA Viale S Martino, 66 Tel 414 949 abit 40 606 Vicinissimo spiaggia, conforts, ottima cucina camere con/senza doccia, WC balconi Bassa stagione Lire 4 000 4 500, media L 4 500 5 000, alta L 6 000-6 500 tutto compreso, anche cabine Interpellateci Direzione propria (59)

CATTOLICA - Hotel GLOBUS - Via Perugia - Tel. 0541/962252 Vicino mare - Ascensore - Parcheggio - Menu a scelta - camere con servizi - balcone - Sino al 6/7 e dal 24/8 L. 5300 - 7/7 - 1/8 L. 6500 - 1-23/8 L. 7200 - IVA compresa - sconti bambini e famiglie. (144)

scopri le vacanze fantasia in Calabria da maggio a ottobre sole, mare, monti, terme

VAI INCONTRO ALLA FANTASIA DI ESSERE LIBERO CON L'AZZURRO MARE NEGLI OCCHI E IL CALDO SOLE SULLA PELLE

Boschi selve foreste e laghi come paesaggi nordici Tormentate fiumare e lunari calanchi come canyons del Colorado e siamo in Calabria

Coste a picco rocce a cascata isole policromi arenili sull azzurro mare (qui da sempre privo d inquinamenti) dal confronto sempre vincente con le più celebrate riviere mediterranee

Nella lunga estate calabrese vacanze per tutti vacanze su misura stimolanti anticonformiste economiche riposanti, ricche d interessi

Villaggi turistici villette camping per vivere in libertà con la natura come nelle esotiche isole dei mari del sud.

Confortevoli complessi alberghieri in suggestive località attrezzate per la nautica da diporto la vela il tennis lo sci d acqua l equitazione

Per chi ama la cultura gli itinerari per visitare musei centri storici zone archeologiche opere d arte artigianato Per le cure le stazioni termali

In Calabria si giunge comodamente in aereo in vagone letto in treno percorrendo autostrade e superstrade

Chiedete informazioni agli Enti Provinciali Turismo di Catanzaro Cosenza Reggio Calabria e alle Aziende Autonome Soggiorno e Turismo della Regione.

L Assessorato al Turismo segnala le iniziative turistiche Girotondocalabrese Hisa Tour - Tours ETSI/Lombardia Escursioni del Touring Club Italiano, Alpi Tour - 1000 vacanze - Voli aerei I T ATI e ITAVIA

Per informazioni più vaste sul turismo compilate il coupon e speditelo a Assessorato Turismo Regione Calabria 88100 Catanzaro specificando l argomento che Vi interessa

Desidero ricevere informazioni (anche materiale illustrativo) su

Nome e cognome

Indirizzo

oggi vedremo

LA GUERRA AL TAVOLO DELLA PACE (1°, ore 20,40)

Al largo delle coste canadesi il presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt e il primo ministro britannico Winston Churchill si incontrarono nell'estate del '41. Fu questo, il primo passo per la realizzazione di quella « grande coalizione » mondiale che dovrà annientare il nazismo, quattro anni dopo, con il determinante apporto dell'URSS. La prima puntata del programma curato da Italo Alighiero Chiusano e Massimo Sani — la regia è dello stesso Sani in collaborazione con Paolo Gazzara — rievoca, con la consulenza storica di Giuseppe Talamo, la Conferenza di Terranova, alla quale è infatti intitolata la trasmissione di questa sera. *La guerra al tavolo della pace* presenta anche dei brani sceneggiati, per i quali si avvale dell'interpretazione di Gianni Bonagura (che impersona Churchill), Virgilio Gazzolo (Roosevelt) e Renzo Montagnani (Stalin), accanto a cui figurano, inoltre, Warner Bentivegna, Silvano Tranquilli.

ORCHIDEA NERA (2°, ore 21)

Per l'interpretazione di questo *Orchidea nera*, diretto nel 1958 dal cineasta statunitense Martin Ritt, Sophia Loren ottenne il premio quale migliore attrice protagonista alla Mostra del Cinema di Venezia dello stesso anno. Accanto all'attrice italiana, Anthony Quinn, Ina Balin, Naomi Stevens e Mark Ritchman completano il *cast* internazionale Tratto da un racconto di Joseph Stefano, adattato per lo schermo dallo stesso scrittore, *Orchidea nera* è un film mediocre, che narra le vicissitudini di una giovane vedova di origine italiana che vive negli USA in un ghetto ove la delinquenza organizzata sembra il solo mezzo per arrivare al tanto reclamizzato « benessere americano ».

programmi

TV nazionale

12,30 Sapere
12,55 Inchiesta sulle professioni
13,30 Telegiornale
17,00 Telegiornale
17,15 Le avventure di Calandrino e Buffalmacco
17,45 La TV dei ragazzi « La grande barriera i cannoni di Nemora » Telefilm. « Il paese delle renne » Documentario.
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane
19,45 Cronache del lavoro e dell'economia
20,00 Telegiornale
20,40 La guerra al tavolo della pace « La conferenza di Terranova ».
21,50 Dribbling
22,45 Telegiornale

TV secondo

18,00 Laboratorio TV
19,00 Sport
19,30 Il signor Rossi al mare
19,45 Telegiornale sport
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 Orchidea nera Film
22,35 Prima visione

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 7: Elezioni regionali, provinciali e comunali - Filo diretto per la trasmissione dei risultati; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Incontri, 11,30: Un disco per l'estate, 12,10: Quarto programma, 13,20: Giromike; 14,05: L'altro suono, 14,40: I misteri di Napoli, 15,10 Per voi giovani; 16: Il girasole, 17,05: Fortissimo, 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,30: Musica 7, 20,20: Candida; 22: A. Hirt e la sua tromba; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore. 6,30, 7,30, 8,30, 9 30, 10,30, 11,30, 12,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; Ore 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno, 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: I misteri di Napoli, 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Un disco per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri, 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi, 15,40: Cararai, 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 20: Il convegno dei cinque; 20,50: Supersonic; 21,39: I discoli per l'estate, 21,49. Popoli 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

Ore 8,30 Progression, 8,45: Fogli d album, 9: Benvenuto in Italia, 9,30: Concerto di apertura, 10,30: La settimana di Chopin; 11,40 Itinerari operistici, 12,20 Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo, 14,30: Intermezzo, 15,15: Le cantate di J. S. Bach; 15,40: Il disco in vetrina, 16,15: Poltronissima; 17,10: Musica leggera; 17,25: Classe unica, 17 40: Musica fuori schema; 18,05: ..E via discorrendo 18,25: Ping-pong; 18,45 Piccolo pianeta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: La partecipazione operaia; 21: Giornale del Terzo, 21,30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahlerx.